



# “PIETRO SCOLA”

## SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

### PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA 2016 -2019

Via Mazzucconi 67, 23900 Lecco T. 0341 251390 [www.pietroscola.it](http://www.pietroscola.it)

Parlando di un insegnante, si parla di un essere umano che ama l'altro essere umano, come una madre e un padre amano il loro figlio, come un amico ama l'amico, come un compagno di cammino ama il compagno di cammino, di un cammino pericoloso: perciò ama molto, come quando si è in cordata insieme e si è legatissimi, non solo con la corda.

Luigi Giussani

## CHI SIAMO

- **scuola libera:** risponde al diritto dovere dei genitori di scegliere la scuola dei figli
- **scuola cattolica:** si pone all'interno della grande tradizione educativa della Chiesa
- **scuola della società:** rispetta e promuove i valori presenti nella nostra Costituzione italiana, fondamentali per la formazione dell'uomo e del cittadino
- **scuola paritaria parificata:** lo stato ne riconosce il servizio pubblico ed essa garantisce di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola, i programmi alle esigenze di ogni alunno, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Parificata D.M. n. 2481 – 21/4/97  
Paritaria D.MPI n°3675 – 9/11/2000

La scuola primaria "PIETRO SCOLA" è gestita dalla  
COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SCUOLA a r. l.

## LA NOSTRA STORIA

La scuola "Pietro Scola" **nasce nel 1987** come scuola paterna, per il **desiderio di un gruppo di genitori di educare cristianamente i propri figli**, in continuità con l'esperienza familiare. L'anno seguente la scuola diventa autorizzata.

Nel **1993 si trasferisce nell'attuale sede**, in un quartiere alto di Lecco, Rancio, in un edificio ampio e luminoso, affacciato sul lago ed immerso nel verde delle montagne che lo circondano e del giardino che lo fiancheggia.

I genitori si sono nel frattempo costituiti nella **Cooperativa sociale "Nuova Scuola"**, forma giuridica che più si adatta a garantire l'effettiva autogestione dell'iniziativa educativa che **comprende anche la scuola secondaria "Massimiliano Kolbe"**.

Il bacino di utenza è abbastanza vasto, comprendendo aree della Valsassina, della Valle San Martino, del Lario e della Brianza. Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta anche a famiglie di culture e religioni diverse che ne accettano il progetto educativo.

Nel '97 ottiene la parifica e nel 2000 la parità.



# Proposta educativa

La nostra scuola primaria si fonda su:

#### LIBERTÀ DELLA PERSONA

*il punto fondante*

Primo e principale bene è la persona del bambino: egli è, pur piccolo, pienamente uomo e a scuola è accolto, stimato, guidato perché la sua potenzialità cresca, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

#### PRIMATO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA

*la famiglia è la prima responsabile dell'educazione del bambino*

Il primo luogo in cui un'esperienza e una conoscenza di vita si comunicano è la famiglia. E' in famiglia che il bambino incontra esperienzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede, criterio che nella scuola primaria incomincia a verificare.

Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino: per questo la nostra scuola chiama i genitori a una corresponsabilità, a un dialogo e a una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati, nel riconoscimento delle diverse competenze.

#### IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione.

## EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

*la realtà è la prima maestra*

Nella scuola primaria il bambino è in una posizione favorevole nei confronti della realtà: attraverso il rapporto col maestro prende coscienza della sua realtà personale ed è introdotto alla conoscenza del mondo esterno.

Occorre per questo:

Favorire, sollecitare, **insegnare il rapporto con la realtà**, offrendogli un'ipotesi di lettura: la realtà come data.

**Suscitare la passione e l'interesse** verso tutto ciò che lo circonda, assecondando quindi la sua naturale curiosità e la sua capacità di stupirsi di fronte alla bellezza.

**Educarlo a sapersi domandare il senso di tutto** e a saperne cogliere il positivo. La realtà ha un senso e un destino buono: vale la pena impegnarsi con essa per conoscerla, in un'esperienza e in una verifica che il bambino vive insieme al maestro.

**Accompagnarlo verso un uso corretto della propria libertà**, intesa come energia affettiva che gli permette di aderire alle proposte. In questo percorso il bambino può incontrare fatica e contraddizione, quindi va sostenuto, perché non si perda d'animo ma accetti di essere corretto, di riconoscere i propri limiti chiedendo aiuto.

**Promuovere il gusto del lavoro** e condurlo verso un uso creativo delle proprie conoscenze.





# Proposta didattica



## IL MAESTRO

Nella nostra scuola **ogni classe ha un maestro** perché il rapporto personale maestro/bambino ci sembra il più corrispondente all'età del bambino stesso.

La sua funzione è di essere **punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo**, fattore fondante dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta ed autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

## GLI SPECIALISTI

Lo affiancano, nel lavoro educativo, collaborando attivamente nell'impostazione della vita della classe, insegnanti contitolari, **maestri specialisti** che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze che riteniamo fondamentali per la crescita umana e il cammino scolastico. Essi operano anche in compresenza per alcune ore di italiano e matematica, nel "laboratorio di scrittura" e nel "laboratorio del problema", per facilitare attività di approfondimento e di recupero; in questo modo si permette a ciascuno di dare il meglio di sé, superando i propri limiti e valorizzando le proprie capacità.

## LA CLASSE

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

La presenza del gruppo classe è un **apporto significativo all'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo.**

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con le seguenti modalità:

- lezione frontale collettiva
- attività di lavoro di gruppo
- attività per classi o sezioni aperte
- laboratori di compito od elettivi
- attività di recupero

La scuola accoglie alunni portatori di handicap a cui affianca un insegnante di sostegno che lavora in stretta unità con l'insegnante di classe, perché l'inserimento sia realmente una possibilità, per tutti gli alunni, di spalancarsi all'altro e di crescere nella propria umanità.

## IL PERCORSO

Pur considerando l'anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici il percorso si divide in:

Il **primo anno** è considerato l'anno di passaggio dalla scuola materna alla scuola primaria ed ha come obiettivo fondamentale quello di introdurre il bambino nel mondo della scuola attraverso il rapporto stabile con la maestra che garantisce l'apprendimento della letto-scrittura e del mondo numerico.

Il **primo biennio** ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.

Il **secondo biennio** è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche espressive.

## IL PERCORSO PERSONALE

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive.

La maestra con l'aiuto della coordinatrice o di altri insegnanti, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

La scuola, cosciente della sua funzione e consapevole delle sue reali possibilità, è aperta al bisogno del bambino, di ogni bambino.

Il bambino portatore di handicap è accompagnato da un insegnante di sostegno che sa adeguare alle sue capacità i percorsi didattici. L'insegnante di sostegno collabora con l'insegnante di classe e ne condivide il percorso, impegnandosi in una corresponsabilità educativa sulla classe.

## METODOLOGIA DIDATTICA

*Attraverso il maestro il bambino incontra il bello, il buono, il vero*

La scuola primaria è l'ambito in cui si propone un'esperienza di bellezza, di bontà e di verità attraverso:

**L'elementarità:** comunicare e il proporre ciò che è essenziale.

**La ricorsività:** riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo.

**La stima di ciò che il bambino è, conosce, sa fare.**

**Il rispetto della prevalenza di ciò che è sensibile,** percettivo, concreto, come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzare, dell'affettività.

**Il chiamare l'alunno ad agire e a rischiare,** per poter conoscere e conoscersi.

**La sollecitazione ad un atteggiamento adeguato nei confronti del reale** (dipendenza, domanda, invito ad aderire alle cose in quanto sono e perché sono).

Tale metodo è reso possibile dalla presenza di un maestro che è autorità per la sua funzione; è autorevole, cioè punto di riferimento persuasivo ed affascinante, per l'impegno con la propria vita, per il desiderio esplicito di riferimento al contesto della scuola, per la capacità di coerenza ideale e di efficacia professionale, per l'attenzione ad aiutare gli alunni a passare dall'obbedienza a lui all'obbedienza al vero.

Nell'impostare la lezione:

**si tiene conto del fatto che a questa età si apprende per imitazione**, a partire da una domanda

**si educa e si allena la memoria**, perché sia possibile guardare l'esperienza in atto alla luce della ricchezza di quella passata (valore della tradizione)

**si ha presente che senza gusto e senza soddisfazione non si impara**

Tutto questo può avvenire solo in un contesto disciplinato, che vive di regole precise ed essenziali: la cura del particolare è tensione a fare emergere sempre un ordine, un senso e una bellezza, sia nella classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nel lavoro di apprendimento.

## VALUTAZIONE E VERIFICA

*Sono due momenti della vita scolastica finalizzati alla crescita e alla consapevolezza di sé*

La valutazione:

**Dar valore** ha come **obiettivo** quello di **far crescere nel bambino** innanzitutto, e poi nella famiglia, **la consapevolezza di sé**, cioè delle proprie doti, dei propri passi, dei propri stili di apprendimento, della propria affettività e dei propri interessi. Per noi adulti, insegnanti e famiglie, è **uno stimolo a una lettura più approfondita del cammino che ogni studente percorre nella scuola**. Il punto essenziale è la progressiva presa di coscienza del bambino su di sé, l'accorgersi di crescere e delle modalità della propria crescita attraverso il rapporto costante con l'insegnante. La valutazione è compito dell'insegnante di classe con la collaborazione degli altri insegnanti.

La verifica:

attraverso la verifica, l'insegnante

- individua le conoscenze, le competenze, la capacità degli alunni nelle diverse discipline
- confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe
- riconosce l'atteggiamento con cui ciascuno affronta il lavoro
- indica il cammino ancora da percorrere

La verifica serve all'alunno perché si abitui a render ragione di ciò che fa e di ciò che impara. Può essere sia scritta che orale: le due modalità hanno valore diverso e diversa valenza educativa. La verifica serve anche perché l'insegnante giudichi il proprio operato, lo corregga e lo modifichi, se necessario, variando approcci e strategie; offra nuove occasioni di esperienza.





Le discipline

L'educazione della persona si attua nella proposta didattica.

Per questo le **unità di apprendimento**, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, sono **frutto del lavoro collegiale** e sono esplicitati nelle programmazioni delle singole classi.

Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione.

La proposta didattica s'indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro forte funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, che evidenziano un nesso più esplicito e costante con la realtà e ne forniscono le capacità strumentali di lettura.

Le discipline dell'area della ricerca e dell'area espressiva sono necessarie per il compimento della proposta educativa: infatti è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: mente, cuore e corpo.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico. Le discipline insegnate a scuola sono strumenti di un bambino che cresce imparando. Conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché è nell'apprendimento che ci si accorge di agire, di pensare e quindi si prende coscienza di sé.

## LINGUA ITALIANA

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà e con le altre discipline. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma l'esito del rapporto adulto- bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. Questo percorso avviene nello sviluppo della testualità nella dimensione narrativa.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Fondamentale è la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa, l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione sulla lingua, che inizia nel primo biennio, si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: la parola-significato, le regole ortografiche.

Nel secondo biennio si sviluppa attraverso l'identificazione, il riconoscimento e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi.

## MATEMATICA

La finalità della matematica, nella scuola primaria, è quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Condizione indispensabile perché il bambino diventi cosciente delle proprie capacità razionali e logiche è che sia "in azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si formano convinzioni motivate nella coscienza dei passi compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti.

Perciò strumento privilegiato sono i problemi non solo strettamente matematici, ma anche quelli che l'esperienza propone.

## STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE

Le materie di studio sono il tramite per l'affascinante spalancarsi alla realtà del bambino. L'insegnamento di storia, geografia, scienze porta ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè orientato al paragone), guidato, avente come oggetto una disciplina, ovvero un punto di vista sulla realtà così come la tradizione culturale lo consegna alle nuove generazioni.

Durante il primo biennio, dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto.

Nel secondo biennio, la modalità di conoscenza attraverso il rapporto con la realtà permane, ma si sviluppa anche attraverso il libro. Il linguaggio diventa mediatore della realtà. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con l'esperienza personale, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti.

Il sussidiario viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio. Crescere vuol dire diventare sempre più consapevoli anche di appartenere a una comunità che è più grande della famiglia e della scuola: la città, la patria, il mondo.

Educare a capire i propri diritti e i propri doveri, così come l'umanità è andata normandola, aiuta a spalancarsi a una concezione della persona integrale ed è contenuto esplicito e trasversale della proposta didattica.

## MUSICA, ARTE E IMMAGINE, EDUCAZIONE FISICA

L'educazione alla sensibilità è trasversale all'esperienza scolastica perché riguarda la conoscenza in quanto tale. Nell'esperienza del conoscere l'aspetto sensibile, percettivo, per il bambino, è prioritario nel senso che precede la forma concettuale ed è condizione del passaggio dal concreto all'astratto.

I percorsi nelle classi sono diversi perché diversa è la modalità di approccio e la capacità di elaborazione a tradurre un'esperienza.

Nel primo anno e nel primo biennio si pone maggiore attenzione a momenti di vissuto corporeo.

Nel secondo biennio si favorisce l'incontro con la realtà anche attraverso l'esperienza di altri ( pittori, musicisti).

L'educazione della sensibilità è strettamente connessa con l'esperienza estetica della realtà e si esplicita in alcune attività curriculari quali educazione all'immagine ed educazione al suono e alla musica.

L'educazione fisica ha lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea e di favorire il passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione: si pensi all'importanza della strutturazione dello spazio e della percezione del tempo.

Il metodo utilizzato è prioritariamente quello del gioco che rappresenta nella nostra scuola un momento privilegiato.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale questa esperienza permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà.

Per la sua valenza educativa il gioco è proposto sia in forme dirette (dal gioco di ricreazione per singole classi o per gruppi allargati) sia attraverso esperienze che cadenzano l'anno scolastico come feste, gare, spettacoli.

## LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che egli fa parte di un contesto e di una contingenza storica nei quali tale lingua gioca un ruolo prioritario.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma vuole essere un'esperienza di comunicazione: pertanto si valorizza prevalentemente un metodo orale-comunicativo. In prima e seconda le ore settimanali curricolari con la maestra specialista di Inglese sono 2 e vengono aumentate a 3 a partire dal terzo anno. Inoltre per tutti i 5 anni offriamo 1 ora settimanale curricolare con l'insegnante madrelingua.

## RELIGIONE

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: l'insegnamento della religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

## LE NUOVE TECNOLOGIE

Nella scuola primaria le nuove tecnologie possono servire ad integrare, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo".

L'informatica non è pertanto una disciplina, ma un supporto per l'attività didattica.

L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dalla maestra (visione di cd didattici, presentazione di regioni attraverso l'uso di power point, esercitazioni per livello di attività logico-matematiche...) o dall'insegnante specialista.

Negli ultimi anni della scuola primaria è proposto l'uso delle nuove tecnologie occasionalmente anche per potenziare l'aspetto comunicativo di lavori svolti all'interno della classe.

## COME LAVORANO I DOCENTI

### *Insieme per il bambino*

Un aspetto caratterizzante la scuola primaria è la presenza e l'affermazione del valore del maestro di classe e di ogni insegnante che opera in essa:

**l'insegnante non può pensarsi che insieme agli altri**, in un comune orizzonte culturale ed educativo.

Il Collegio Docenti con il dirigente redige il **PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)** che individua le linee programmatiche del lavoro della scuola tutta, intesa come **COMUNITA' EDUCANTE**.

Perciò è sua preoccupazione che quanto qui affermato, sia realtà e modalità di lavoro per tutti gli insegnanti ed è sua preoccupazione ogni anno, e ogni qualvolta il dirigente o il CDA lo ritenga necessario, rivederlo criticamente. Le sollecitazioni di legge a includere nel P.O.F. il P.A.I. (PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'), ci stimolano a dire esplicitamente, se non fosse sufficientemente chiaro quanto già affermato, che la scuola non può dirsi tale se non è inclusiva, cioè se non tende a far diventare ogni singola classe piccola comunità, in cui i bambini si stimano tra loro, dentro un'esperienza di crescita e di apprendimento che pur modulata diversamente secondo le risorse di ciascuno, è ricchezza per tutti.

Gli insegnanti, sulla base degli obiettivi formativi indicati nel P.T.O.F. e, declinati per le diverse classi di età e delle indicazioni nazionali, formulano gli obbiettivi di apprendimento delle singole classi che, debitamente modulati nelle unità, fanno parte del "Piano educativo e didattico annuale".



Le **unità di apprendimento** vengono formulate per punti ed includono:

- uno o più obiettivi formativi integrati fra loro
- gli obiettivi di apprendimento
- i metodi più adatti e le strategie più adeguate alla modalità di apprendimento dei bambini e alle diverse discipline
- l'indicazione di esperienze ed attività particolari che si intendono proporre
- i mezzi e gli strumenti
- le modalità di valutazione e i tempi.

Dopo la realizzazione le unità di apprendimento verranno completate con la verifica del lavoro svolto.

Per i bambini con handicap viene formulato il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) in unità anche con l'insegnante di sostegno e l'educatore del comune, se presente.

### **Formazione ed Aggiornamento**

A partire dalle necessità e dalle domande che emergono dall'esperienza educativa e didattica, si evidenziano aspetti da approfondire. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è il collegio docenti. Esso è anche collegato ad una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, individua momenti ed opportunità di formazione e di aggiornamento.

Punto propositivo e riferimento ultimo è il coordinamento culturale della FOE (Federazione Opere Educative): "Il Rischio educativo".

Annualmente vengono poi pensati all'interno della scuola stessa corsi su particolari aspetti delle nostre discipline con altre scuole del Rischio educativo o viene proposta ai docenti la partecipazione a corsi che gli enti locali promuovono.



# Offerta curricolare



Attività curriculari obbligatorie per tutti che si propongono di:

- Far gustare il sapere
- Far acquisire le conoscenze di base
- Mettere in grado di sperimentare
- Appropriarsi della logica di ciò che man mano si sperimenta

Si articolano in **cinque mattine** e **due pomeriggi settimanali**, per dar modo al bambino di essere più riposato e disponibile al lavoro scolastico.

Nei due pomeriggi (che prevedono un tempo mensa più lungo, con gioco organizzato, per il primo anno) si ha cura di collocare l'insegnamento delle discipline più legate all'espressività.

La presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

I pomeriggi liberi da impegno scolastico sono importanti perché il bambino si educi ad affrontare lo svolgimento del compito e lo studio della lezione che, anche se non impegnativi, sono veicolo dell'avvio a un metodo di lavoro personale, di rielaborazione o di ripasso di ciò che a scuola è stato spiegato e che deve entrare a far parte della sua cultura.

La nostra scuola però non vuole essere totalizzante e vuole che i bambini imparino anche a gestire il proprio tempo libero, aderendo a proposte di altre agenzie educative, oltre a quelle di famiglia e scuola.

## ORARIO SCOLASTICO

Tutte le classi:

8.15/12.45 lunedì, mercoledì, venerdì

Classi I,II,III

8.15/16.00 martedì, giovedì

Classi IV,V

8.15/16.30 martedì, giovedì

## ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI

*Strettamente legate all'esperienza scolastica*

Nella nostra scuola primaria, le **uscite didattiche**, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta relativa, soprattutto, ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano.

Si propongono di spalancare il bambino ad accorgersi della realtà che lo circonda e prenderne coscienza.

- Uscite scolastiche alla scoperta del territorio e della sua storia
- Visite di istruzione di più giorni alla scoperta della montagna e della natura
- Incontri con persone o esperienze particolarmente significative dal punto di vista culturale (anche con genitori che più approfonditamente raccontano del proprio lavoro, illustrano un particolare esperimento, un'epoca storica, artistica, sociale, ecc.)
- Giornate di condivisione e convivenza con alunni e genitori (festa di inizio e fine anno, via crucis, rappresentazione natalizia, giornata sulla neve, castagnata)
- Visite a mostre e musei
- Esperienze in laboratorio presso Licei
- Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali

Sempre, per tutte le classi, saremo attenti alle proposte culturali che il territorio offre nel corso dell'anno e alla conoscenza dello stesso.

Il dettaglio del calendario delle iniziative verrà comunicato all'inizio dell'anno scolastico.

### **OFFERTA OPZIONALE**

Le attività opzionali si caratterizzano per la loro sintonia con l'offerta curricolare, pur non aggiungendo elementi essenziali alla proposta didattica. Gli approfondimenti sono quindi legati al percorso comune delle classi e si diversificano mirando a consolidare conoscenze già affrontate nel lavoro scolastico. Per questo la responsabilità di tale attività è assunta dall'intero Collegio dei docenti.

Viene offerta ai genitori la possibilità di usufruire fino a tre ore settimanali pomeridiane la cui scelta è facoltativa per la famiglia, ma la cui frequenza diventa obbligatoria per gli allievi per un'esigenza di serietà e continuità. La scuola si riserva, proprio perché orario opzionale e non obbligatorio, la possibilità di non accettare bambini che non ne reggano il ritmo o di non far partire il corso se non si raggiungono almeno 12 iscritti.

L'offerta formativa opzionale viene a diversificarsi, in relazione alla classe frequentata e secondo una modalità laboratoriale, in diversi ambiti:

- psicomotricità
- lettura
- scrittura creativa
- canto corale e musica
- teatro
- sport
- inglese
- manipolazione

## DOPOSCUOLA

Nei pomeriggi in cui non si svolgono lezioni curricolari è presente un servizio di aiuto compiti con possibilità di fermarsi a scuola fino alle ore 18.00

## CAROVANA

Esperienza di convivenza e di amicizia aperta a chi lo desidera. Dalla fine della scuola a metà luglio.





**Rapporto scuola famiglia**

Deve essere sostenuto dalla stima reciproca e dal confronto appassionato  
La scuola, che riconosce la famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, si offre come strumento qualificato per completare la funzione formativa della famiglia attraverso la sua modalità specifica.

Scopo primario del rapporto scuola- famiglia è quindi il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. Ciò avviene nella stima reciproca che sottende il riconoscimento di competenze diverse: il bambino nella scuola deve poter riconoscere altri ruoli, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Momenti istituzionali di confronto sono:

**Colloqui di iscrizione:** il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Coordinatrice, a cui segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

**Colloqui personali:** sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il suo apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

**Assemblee di classe o di interclasse:** le assemblee di classe trimestrali mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione e all'affronto di tematiche specifiche. I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari e le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola.

**Partecipazione diretta:** la presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classi, consigli di interclasse, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

Ad esse si aggiungono momenti di partecipazione libera a giornate di convivenza, a lezioni particolari, alla preparazione di eventi importanti per tutta la scuola.

#### COORDINATRICE DIDATTICA

**La coordinatrice didattica è punto di unità dell'esperienza educativa proposta dalla scuola.** Quindi ben volentieri è disponibile al colloquio e agli incontri con i genitori, tutti i giorni su appuntamento.

## **ORGANI COLLEGIALI**

### **COLLEGIO DOCENTI**

E' il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare i passi del percorso didattico.

E' composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è presieduto dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche o da un suo delegato. Elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base delle linee educative proprie della tradizione culturale e pedagogica della scuola di cui il Consiglio di Amministrazione è garante, tenuto conto delle proposte formulate dal Consiglio di Istituto e dalle Assemblee di Classe.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta la Coordinatrice A.E.D. ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno cinque volte all'anno.

### **CONSIGLIO DI CLASSE**

E' costituito da tutti i docenti della classe ed è presieduto dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche o da un suo delegato. E' il luogo in cui i docenti progettano il piano annuale dell'attività educativa e didattica da svolgere nella classe durante l'anno e ne valutano periodicamente l'andamento. Il Consiglio di Classe valuta inoltre i livelli di apprendimento e delle competenze di ogni singolo alunno al fine della compilazione periodica del Documento di Valutazione.

Il Consiglio di Classe, almeno tre volte l'anno, si apre a tutti i genitori (Assemblea di Classe) per confrontarsi, nei rispettivi ruoli e competenze, sul percorso educativo e didattico della classe, con lo scopo di rendere effettiva una unità educativa tra adulti.

## CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' luogo di condivisione di giudizi e di presa di coscienza della realtà nel suo insieme; è inoltre occasione per rendere più fattiva la cooperazione tra genitori, docenti e Ente gestore. E' l'organismo in cui tutte le componenti della scuola si ritrovano per collaborare insieme allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative, formulando proposte ed iniziative di sperimentazione ed esprimendo pareri in merito al POF elaborato dal Collegio Docenti.

Del Consiglio d'Istituto fanno parte un rappresentante dei genitori di ogni classe, eletto nella prima assemblea annuale di classe, tre docenti eletti nel primo Collegio Docenti dell'anno, la Coordinatrice delle Attività educative e Didattiche, la Segretaria, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o un suo delegato. Si trova almeno tre volte l'anno.

Viene rinnovato con scadenza annuale.

## **ENTI CON CUI SI COLLABORA**

Comune: ufficio scuola e Servizi Sociali

Azienda ospedaliera

Provincia: assessorato all'Istruzione e Cultura

Associazione "La Nostra Famiglia"

A.S.L.

Enti del territorio

F.O.E (Federazione Opere Educative)

Associazione "Il Rischio Educativo"

Università degli studi Milano Bicocca

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

## SERVIZI

### SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della segreteria è fissato nei giorni lavorativi:

da Lunedì a Venerdì:           dalle ore 8.00 alle 9.00  
  dalle ore 12.00 alle 12.45  
  dalle ore 15.00 alle 16.00

*in altri orari la segreteria è chiusa al pubblico*

### VIGILANZA

La vigilanza è garantita dalle 7.35 del mattino fino alle 13.00 e al pomeriggio fino alle 16.30.

### MENSA

Tutti i bambini si fermano in mensa e, per rendere più significativa la convivenza in questo momento, si è deciso che i bambini di prima al martedì e al giovedì pranzino prima delle altre classi. Questo permette ai bambini piccoli di mangiare con un ritmo più lento, di trovarsi nella sala da pranzo in minor numero e quindi in un clima di maggiore tranquillità: infatti ci sta a cuore che ogni momento della vita del bambino a scuola sia significativo.

**Il servizio mensa è interno** (piatti sempre caldi!), è possibile usufruirne tutti i giorni dal lunedì al venerdì con possibilità di **menù personalizzati per diete speciali** e **possibilità di portare il pranzo da casa.**

#### SERVIZIO NAVETTA

la scuola garantisce un pullman delle LINEE LECCO riservato ai nostri bambini con presenza a bordo di un'insegnante.

**Ogni mattina:** partenza da Le Piazze alle ore 7.40 (fermate: edicola corso Martiri, corso Martiri-Finanza, p.zza Manzoni, P.zza Cermenati, Malpensata, Chiesa dei Cappuccini, Seminario, Via Oslavia) e arrivo all'ingresso della scuola in via Quarto.

**Al termine delle lezioni alle 12.45 ogni lunedì', mercoledì' e venerdì'.**

Il percorso coincide con quello della Linea 1 con una variante: percorre Via Papa Giovanni, Via Pasubio, P.zza Cappuccini, Viale Turati per proseguire con il normale percorso della linea 1.

Chi vuole usufruire di tale servizio deve essere in possesso del normale abbonamento annuale degli studenti di LINEE LECCO. Non ci sono costi aggiuntivi.



## **ISCRIZIONI**

Le richieste d'iscrizione vengono accolte in segreteria, anche telefonicamente, nel periodo scolastico negli orari di apertura al pubblico, a partire dal 15 settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che s'intende frequentare. La segreteria convocherà i genitori e i bambini per il colloquio d'ingresso cui seguirà una formale iscrizione fino ad esaurimento posti.

La coordinatrice incontra i genitori di ogni singolo bambino e le insegnanti della scuola materna. Da questi colloqui evince il carattere del bambino stesso, questi colloqui le serviranno per formare classi possibilmente omogenee. Verrà sempre rispettata, salvo indicazione diversa del genitore o delle insegnanti, l'appartenenza alla scuola materna di provenienza per favorire il passaggio verticale.

## **REGOLAMENTO SCOLASTICO**

### **ENTRATA**

Gli alunni che entrano prima delle 8.05 si fermano nell'atrio, e salgono poi in classe con l'insegnante, gli altri salgono direttamente in classe. Le lezioni iniziano alle 8.15: si chiede a tutti di educarsi alla puntualità come segno di rispetto per sé, per il lavoro scolastico e per gli altri.

### **USCITA**

Le lezioni del mattino terminano alle 12.45, quelle pomeridiane e il doposcuola alle 16.00 o alle 16.30.

### **ASSENZE**

Le assenze vanno giustificate dai genitori, oralmente o sul diario.  
Le uscite anticipate vanno segnalate sul diario all'insegnante

## **AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO**

### **RAV: RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 tutte le istituzioni scolastiche sono state chiamate a compiere un processo di autovalutazione al fine di progettare e programmare azioni volte al miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto. Nella nostra scuola è stato istituito un nucleo di valutazione, che in collaborazione con il collegio docenti, ha compiuto un'analisi dell'intera offerta organizzativa e didattica. Si è scelto di compiere tale processo in sinergia con la scuola secondaria di primo grado "Massimiliano Kolbe", nell'ottica di sviluppare un percorso verticale sempre più efficace. I risultati di tale lavoro, svolto sulla base di indicatori sia esterni (forniti dal Ministero) sia interni all'istituto, sono consultabili sul sito di "Scuola in Chiaro" all'indirizzo [cercalatuascuola.istruzione.it](http://cercalatuascuola.istruzione.it). Dal lavoro sono emersi diversi spunti, declinati in traguardi a lungo termine e obiettivi di processo a breve termine, volti al miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il processo di autovalutazione ha portato all'individuazione di priorità, traguardi e obiettivi di processo.

PRIORITÀ	TRAGUARDO
In una situazione culturale e sociale sempre più fragile, migliorare costantemente gli esiti pur buoni ottenuti finora.	Raggiungere l'eccellenza in italiano e matematica
Crescere nella consapevolezza dell'inclusione dei compagni, dell'identità personale e dell'accoglienza verso tutti	Clima sempre più sereno e partecipato dai genitori
Potenziare il livello di conoscenza in italiano, matematica e inglese pur già molto buono	Verifica della conoscenza con i risultati delle prove standard nazionali, e delle prove costruite ad hoc, con un costante confronto con la secondaria.
Crescere nella consapevolezza dell'inclusione dei compagni, dell'identità personale e dell'accoglienza verso tutti	Clima sempre più rispettoso verso tutti e condivisione delle pratiche educative da parte dei genitori

Individuate le seguenti priorità e traguardi da raggiungere sono stati stabiliti obiettivi di processo e azioni, volte al raggiungimento di quanto sopra indicato.

## Obiettivi e azioni

### Ob. 1: Stesura del curriculum completo

Azione	Responsabile	Risultati attesi	2015-16	2016-17	2017-18
Il collegio docenti dà le linee generali del curriculum, istituendo una commissione per ogni materia.	Collegio docenti	Programmazione unitaria per la scuola ed efficace per la crescita dei bambini.		X	
Verifica della stesura del documento.	Collegio docenti	Approvazione del documento.		X	
Verifica dell'aderenza della azione educativa di ciascuno con le linee approvate.	Coordinatore	Cammino comune dei docenti.		X	
Confronto e passaggio con le scuole secondarie	Coordinatore	Successo nel proseguo del percorso scolastico di ognuno.			X

*Ob.2: Avere classi sempre più coese al loro interno e in rapporto non competitivo tra di loro.*

Azione	Responsabile	Risultati attesi	2015-16	2016-17	2017-18
Rapportarsi con ciascun bambino in modo paradigmatico per tutti.	Docente di classe	I bambini si trattino nello stesso modo, cortese e attento, tra di loro.	x		
Lavorare a classi aperte e per gruppo.	Docenti classi parallele	I bambini delle diverse classi si conoscano tra di loro.	x		
Coinvolgere i genitori in questo percorso di valorizzazione di ciascuno.	Docente di classe	Miglioramento dei rapporti.		x	

*Ob.3: Migliorare la definizione di orari e servizi*

Azione	Responsabile	Risultati attesi	2015-16	2016-17	2017-18
Incrementare uso della navetta per l'entrata e l'uscita.	Consiglio di Istituto	Miglioramento della viabilità all'interno del cortile della scuola e nelle aree intorno alla scuola stessa.			X

*Ob.4: Cura aggiornamento insegnanti*

Azione	Responsabile	Risultati attesi	2015-16	2016-17	2017-18
Curare che gli insegnanti abbiano occasioni di aggiornamento curate ad hoc dalla scuola e dal territorio.	Collegio docenti	Crescita umana e culturale degli insegnanti.	X		

*Ob.5: valorizzare patrimonio artistico ambientale*

Azione	Responsabile	Risultati attesi	2015-16	2016-17	2017-18
Partecipare a bandi che hanno come fine l'integrazione della scuola con il territorio.	Consiglio Istituto			X	



*“L’istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa.(...)”*

*L’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”.*

*(D.P.R. 275/99)*

*“L’ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l’unità anche didattico-organizzativa dei Piani di Studio Personalizzati elaborati dai gruppi docenti si evincono dal Piano dell’Offerta Formativa di Istituto”*

*(D.L. 19/2/2004, n° 59)*

*“ l’istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze”*

*(D.L. 13/7/2015, n° 107)*

## INDICE

<b>CHI SIAMO</b> .....	p.1
<b>LA NOSTRA STORIA</b> .....	p.2
<b>PROPOSTA EDUCATIVA</b> .....	p.3
<b>PROPOSTA DIDATTICA</b> .....	p.7
IL MAESTRO E GLI SPECIALISTI	
LA CLASSE	
IL PERCORSO	
IL PERCORSO PERSONALE	
METODOLOGIA DIDATTICA	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
LE DISCIPLINE	
COME LAVORANO I DOCENTI	
<b>OFFERTA CURRICOLARE</b> .....	p.25
ORARIO SCOLASTICO	
ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI	
<b>OFFERTA OPZIONALE</b> .....	p.29
<b>RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA</b> .....	p.31
<b>ORGANI COLLEGIALI</b> .....	p.34
<b>ENTI CON CUI SI COLLABORA</b> .....	p.36
<b>SERVIZI</b> .....	p.37
SEGRETERIA	
VIGILANZA	
MENSA	
SERVIZIO NAVETTA	
<b>ISCRIZIONI</b> .....	p.39
<b>REGOLAMENTO SCOLASTICO</b> .....	p.40
<b>AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO</b> .....	p.41

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 gennaio 2016



TUTTO  
E' DONO